

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

IIS FANTINI DI VERGATO

TRIENNIO 2019/2022

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 7 gennaio 2019

INDICE

1. <i>Contesto della scuola</i>	p. 3
1. Popolazione scolastica	
2. Territorio e capitale sociale	
3. Risorse economiche e materiali	
4. Risorse professionali	
5. Esiti scolastici	
6. Prove standardizzate nazionali	
7. Competenze chiave di cittadinanza	
8. Risultati a distanza	
2. <i>Priorità, traguardi ed obiettivi</i>	p.7
3. <i>Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire</i>	p.9
1. Ambiente di apprendimento	
2. Continuità e orientamento	
3. Inclusività	
4. Scuola digitale	
5. Sviluppo della dimensione scientifica, tecnica e professionale dell'offerta formativa dell'istituto e dei rapporti con il mondo del lavoro	
4. <i>Priorità strategiche per la progettazione nel triennio 2019/2022</i>	p.10
1. Continuità, orientamento ed accoglienza	
2. Ambiente di apprendimento ed esiti degli studenti	
3. Salute, ambiente e benessere a scuola	
4. Rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche ed alternanza scuola/lavoro	
5. <i>Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale</i>	p.23
6. <i>Scelte organizzative e gestionali</i>	p.23
7. <i>Piano di formazione degli insegnanti</i>	p.24
8. <i>Piano di miglioramento</i>	p.25



Istituto di Istruzione Superiore
Luigi Fantini



1. Contesto della scuola

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/BOIS02100X/iis-luigi-fantini/valutazione>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza. In particolare, l'Atto di indirizzo è stato condiviso con il Collegio dei Docenti nella seduta del 15 ottobre 2018 e con il Consiglio di Istituto nella seduta del 30 ottobre 2018.

In occasione di quest'ultima seduta è stato formulato l'auspicio di proseguire nel lavoro svolto in questi anni, che ha determinato la costruzione di un rapporto sempre più stretto tra la scuola ed il territorio, ed in particolare con il mondo del lavoro, prendendo atto anche del soddisfacente esito delle attività di alternanza scuola/lavoro.

1.1 Popolazione scolastica

Il contesto vergatese è economicamente avanzato, grazie alla presenza di un tessuto produttivo che, quantomeno nel recente passato, garantiva un certo benessere alla popolazione. Il comune, situato alla confluenza di alcune tra le principali vie di comunicazione tra la montagna e la città e tra le due valli del Reno e del Setta, è sempre stato un punto di riferimento per gli altri comuni dell'ambito. Questo è uno dei motivi per cui è stata collocata qui una scuola superiore.

In base a queste considerazioni, il livello socio-economico di provenienza degli studenti è medio, e non sono presenti, se non in percentuale trascurabile, casi sociali di particolare rilevanza, né gruppi di studenti con caratteristiche socio-economiche e culturali particolari. Anche la presenza di comunità straniere di una certa importanza numerica (ancorché in diminuzione, a causa della crisi economica), determina, allo stato attuale, una percentuale di studenti stranieri (14%) in linea con la media (provinciale, regionale e nazionale) né particolari problemi di integrazione.

Il contesto economico negli anni della crisi ha dato e continua a dare segni di cedimento, e questo non può che ripercuotersi sulle condizioni sociali delle famiglie degli studenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

Vergato è un comune di 7500 abitanti a 42 km dal capoluogo di regione, al quale è collegato sia tramite la Porrettana (42 km), sia tramite la ferrovia (1 treno ogni ora).

Nel dopoguerra il paese ha conosciuto un notevole sviluppo economico, con alcune piccole e medie aziende specializzate in diversi settori.

La scuola, nata nel 1967/68 come sezione staccata dell'I.T.C. "L. Tanari" di Bologna, è divenuta autonoma nell'anno scolastico 1975/76, col solo Indirizzo Amministrativo. Oggi rappresenta un punto di riferimento per la popolazione, soprattutto dopo la costruzione del nuovo edificio scolastico, nel 2003, che ha rappresentato una

significativa manifestazione dell'importanza che gli enti locali, Comune e Provincia in primis, danno alla presenza di un istituto superiore autonomo su questo territorio.

Dal 2013 è attivo, in rete con l'IIS "Montessori Da Vinci" di Porretta Terme, un CTS che raccoglie alcuni tra gli imprenditori più significativi dell'area, oltre ai rappresentanti di enti, associazioni ed amministrazioni locali. In particolare, con alcuni enti (i Comuni della zona, il Consorzio COSEA Ambiente, il Collegio dei Geometri della Provincia di Bologna, sez. locale, la locale Banca di Credito Cooperativo) si sono realizzate partnership di grande soddisfazione reciproca.

La crisi recente ha colpito anche l'economia locale, ed oggi Vergato viene scelto, per i più contenuti costi immobiliari, come luogo di residenza da parte di molti cittadini che gravitano per il lavoro sul territorio bolognese. Questo contesto ha reso, nonostante le buone intenzioni espresse in occasione delle riunioni del CTS, sempre più difficile il rapporto tra scuola e territorio nei termini di interscambio di opportunità formative e competenze. Allo stesso modo, e per le stesse ragioni, la popolazione scolastica è andata diminuendo (la tendenza delle famiglie è quella di privilegiare gli istituti scolastici più a valle (in particolare quelli di Casalecchio di Reno), grazie anche alla comodità del trasporto ferroviario. Dal punto di vista culturale, Vergato non offre abbondanti risorse: una biblioteca comunale, un cinema teatro e poco altro. Soprattutto i giovani mancano di centri di aggregazione dedicati a loro nello specifico.

1.3 Risorse economiche e materiali

L'edificio scolastico è stato costruito ex novo nel 2003 e, al di là di limiti strutturali, si caratterizza per avere tutte le certificazioni di sicurezza, circostanza che lo accomuna a meno di un quarto degli edifici scolastici della Provincia di Bologna, e ad un terzo del territorio regionale.

La dotazione tecnologica è abbastanza adeguata per quanto riguarda i laboratori, che sono numerosi; per quanto riguarda la dotazione di tecnologie per la didattica in classe (LIM, videoproiettori), negli ultimi anni è stata adeguata alle necessità, ed oggi la scuola dispone di LIM in tutte le classi del biennio, e di videoproiettori fissi a soffitto in tutte le classi del triennio.

Dal punto di vista delle risorse economiche di cui la scuola dispone, una parte abbastanza consistente di quelle direttamente gestite dalla scuola è coperta dalla partecipazione finanziaria delle famiglie, il cui ammontare individuale è in media con il dato nazionale, così come la percentuale di partecipazione finanziaria rispetto al totale.

La risorsa principale, tra quelle fornite dallo Stato, è rappresentata dagli stipendi dei docenti, di ruolo e non. In relazione al numero di studenti il rapporto è un po' al di sopra delle medie nazionali, il che significa che le classi sono mediamente poco numerose, come del resto avviene tradizionalmente per le scuole situate in zone di montagna.

Oltre a questo, relativamente alle risorse economiche, si registra con preoccupazione il calo progressivo della percentuale di alunni le cui famiglie versano per intero il contributo volontario: attualmente tale percentuale si è collocata attorno al 65%.

1.4 Risorse professionali

L'Istituto può contare su un personale docente il cui titolo di studio è, per una percentuale superiore al 90%, la laurea, e questo dato è in linea con le percentuali provinciali, regionali e nazionali.

Nella percentuale (bassa) di docenti a tempo indeterminato, predominano insegnanti esperti, motivati e disponibili all'aggiornamento, come dimostrano i livelli di frequenza ai corsi di formazione (sui DSA e sulle innovazioni tecnologiche per la didattica) organizzati dalla scuola negli ultimi due anni.

Il vincolo maggiore, per una scuola come il Fantini, è rappresentato dal rapporto tra insegnanti a tempo determinato ed insegnanti a tempo indeterminato, che è fuori dalle medie della provincia, della regione e della nazione. Se infatti mediamente in altri contesti il rapporto è 80 (t. ind.) a 20 (t. det), in questa scuola siamo al 50/50, e questo anche grazie ad una relativa stabilizzazione del corpo docenti che si è verificata negli ultimi anni. Per quanto riguarda il personale ATA, se la dotazione di laboratori e tecnologie didattiche è più che adeguata alle esigenze della scuola, la presenza di un solo tecnico stabile rende impegnativa la gestione in tempo reale dei 5 laboratori informatici e impossibile l'utilizzo dei due laboratori scientifici di Chimica-Biologia e Fisica-Scienze. Data anche la presenza di un corso di liceo scientifico opzione scienze applicate, i docenti a tempo indeterminato dell'area scientifica si sono attivati con la realizzazione di un progetto che prevede la messa a punto e realizzazione di un percorso quinquennale di laboratorio.

1.5 Esiti scolastici

In generale si confermano i dati già evidenziati nel precedente POF triennale: gli studenti dell'indirizzo tecnico e professionale hanno delle percentuali di ammissione alla classe successiva molto elevate, con variazioni di oltre 10 punti percentuali in più rispetto a quelle delle altre scuole a parità di indirizzi dell'Emilia Romagna.

Gli studenti del triennio del liceo hanno un successo formativo pressoché del 100%

Gli studenti dell'Istituto ottengono delle valutazioni all'esame di stato mediamente più elevate rispetto a quelle delle altre scuole dell'Emilia Romagna, soprattutto nella fascia 90/100.

Gli abbandoni in corso d'anno per il liceo sono nulli e per il professionale sono limitati alla sola classe terza. Per il tecnico nel triennio sono al di sotto della media dell'Emilia Romagna.

Benché ci sia un relativo miglioramento nei dati rispetto allo scorso triennio, resta elevata la percentuale di studenti del tecnico e del professionale che accedono alla classe successiva passando attraverso una sospensione di giudizio, il che sembra indicare una modalità di recupero che si basa, più che sulle attività in itinere ed in classe, sui corsi di recupero pomeridiani estivi e sullo studio individuale. Al di là del fatto che questo produca buone percentuali di ammissione alle classi successive, questo aspetto è senza dubbio migliorabile nel medio periodo, anche per utilizzare in altro modo le risorse dell'organico funzionale dedicate al recupero.

In generale, gli elementi di criticità segnalati all'inizio dello scorso triennio sono stati in parte migliorati.

Gli abbandoni e la dispersione scolastica sono molto contenuti e, tolto il biennio del liceo, il tasso di non ammissione all'anno successivo è molto basso. Si potrebbe fare di più per evitare la stratificazione dei risultati, che tende ad indirizzare verso il tecnico chi non ce la fa al liceo, e verso il professionale chi non ce la fa al tecnico. La scuola tiene conto delle particolarità del territorio da cui provengono gli studenti e con opportuni correttivi, limita dispersione e l'abbandono anche a favore dell'indirizzo serale.

1.6 Prove standardizzate nazionali

Si conferma quanto già evidenziato all'inizio dello scorso triennio; tenendo conto del fatto che la scuola dispone di dati che sono relativi mediamente ad una sola classe per indirizzo di studi, e che questa circostanza rende poco significativo il dato relativo alla varianza, oltre a rendere a volte un po' casuale l'esito, nel bene come nel male (basta che in un anno molti ragazzi problematici si concentrino in una classe particolare per inficiare la significatività media del risultato).

Pur tuttavia, in base ai dati valutabili, la scuola si colloca ad un livello medio-alto rispetto al dato aggregato confrontato con i “benchmark”. Particolarmente significativi i dati del Liceo e del Professionale, quasi sempre superiori alle medie provinciale, regionale e macroregionale.

1.7 Competenze chiave di cittadinanza

Per quanto riguarda le competenze chiave di cittadinanza, non ci sono elementi che inducano a modificare la valutazione che era alla base del precedente PTOF.

Nel nostro Istituto la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti avviene attraverso la valutazione dell’acquisizione del senso di legalità, di un’etica della responsabilità e della capacità di stabilire relazioni collaborative e di mutuo aiuto all’interno del gruppo, attraverso tre diversi livelli:

- costruzione del sé
- relazione con gli altri
- rapporto con la realtà

L’acquisizione di tali competenze viene stimolata anche attraverso numerosi progetti extracurricolari (ambiente, salute, teatro, quotidiano in classe, legalità costituzione e memoria storica ecc) e la sua valutazione riguarda principalmente la dimensione cognitiva della conoscenza e della comprensione, e solo più marginalmente la dimensione attiva delle capacità e dei comportamenti, ed avviene:

- attraverso una valutazione implicita che fa riferimento agli obiettivi di valutazione generale del curriculum nel suo complesso
- attraverso lo strumento del voto di condotta attribuito sulla base di una griglia di valutazione elaborata dal collegio
- attraverso lo strumento delle sanzioni disciplinari, normate nel regolamento di disciplina condiviso con studenti e famiglie
- all’inizio dell’anno scolastico.

Anche se in questo senso si è iniziato un processo di miglioramento, si possono ancora riconfermare alcune valutazioni critiche: le competenze chiave e di cittadinanza vengono trasmesse e stimolate più come status (passaggio necessario ma non sufficiente) che come pratica attiva. Inoltre l’acquisizione di queste competenze non trova forme esplicite di valutazione, al di là del voto di condotta, e molto spesso non riguarda la dimensione affettivo-motivazionale dei valori e delle attitudini.

Su questo aspetto si è lavorato nel triennio che si sta concludendo, ed i risultati sono percepibili, ma è ancora presto per definire se il miglioramento è definitivo., quindi la priorità resta senza dubbio la costruzione di procedure che mettano i Consigli di Classe nella condizione di osservare e valutare queste competenze (tenendo conto anche di quelle che vengono evidenziate nelle attività di alternanza scuola/lavoro), utilizzandole, magari, per la definizione del voto di comportamento.

Come già esposto nel RAV che era alla base del precedente PTOF, nel complesso il livello delle competenze chiave di cittadinanza è accettabile ma permangono punti di criticità riguardo l’interiorizzazione delle regole, il cyber bullismo, la scarsa cura dell’ambiente scolastico e la fatica nell’assumere un atteggiamento coeso e solidaristico nell’ambito del gruppo. (principalmente al biennio).

Si è già intrapreso un percorso che prevede alcuni obiettivi di miglioramento in questo senso, prevedendo forme maggiori di partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica anche attraverso la realizzazione di un “modulo

accoglienza” da indirizzare alla classi prime e da realizzazione nel corso del primo biennio, che preveda una forma di valutazione esplicita ed un intervento da parte del CdC, anche con la compresenza della psicologa di Istituto, sui seguenti fronti:

- educazione alla legalità e alla pace come bisogno etico,
- modalità di gestione dei conflitti fra pari,
- accudimento dell’ambiente scolastico (prevedendo, ad esempio, per gli ultimi 10 minuti di lezione, come buona prassi scolastica, la sistemazione dell’aula da parte dei ragazzi)

1.8 Risultati a distanza

Negli ultimi anni i risultati raggiunti dagli studenti del Fantini immatricolati all'università sono decisamente buoni con un'alta percentuale di studenti, che sia nel primo che nel secondo anno di università, conseguono più della metà dei CFU previsti. Le facoltà universitarie prevalentemente scelte sono nell’ordine: tecniche, scientifiche, economiche: i risultati migliori, in percentuale, sono quelli riportati nella facoltà dell’area sanitaria e sociale. Attraverso le analisi dei dati del questionario scuola si evince che il numero di immatricolati all'università è inferiore alla media provinciale e regionale, ma bisogna ricordare che si tratta di un dato aggregato, che mette assieme gli studenti del liceo con quelli del tecnico e del professionale. Mancano dati aggiornati sull'inserimento nel mondo del lavoro

2. Priorità, traguardi ed obiettivi

Sulla base di tutto quanto esposto, le priorità ed i traguardi che l’Istituto si è assegnato anche per il prossimo triennio, in sostanziale continuità con il triennio precedente, sono i seguenti:

- Risultati scolastici:
 - Limitare il ricorso alla sospensione di giudizio, in particolare nelle classi prime e terze del tecnico e del professionale
 - Valorizzare le eccellenze, mettendole nelle condizioni di conseguire la valutazione massima all'Esame di Stato
- Competenze chiave di cittadinanza:
 - Definire in modo più preciso, attraverso indicatori obiettivi, una modalità di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza

Gli obiettivi di processo che l’Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e condividere prove e griglie comuni di valutazione relative a gruppi di discipline omogenee ed a competenze trasversali.
Inclusione e differenziazione	Rendere più efficace il recupero in itinere attraverso un'organizzazione didattica per gruppi di livello,

	soprattutto nel biennio tecnico e professionale
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo di gestione della scuola, attraverso l'implementazione dello strumento del "Bilancio Sociale".
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare ed incrementare le competenze professionali dei docenti, istituendo ed implementando un "registro dei curricula" di competenze.

E' infatti immediata la relazione tra gli obiettivi relativi alla valutazione ed all'inclusione/differenziazione nel conseguimento della priorità relative al contenimento della percentuale di giudizi sospesi. Definendo meglio criteri comuni di valutazione, ed organizzando l'orario delle classi parallele in modo da favorire l'organizzazione a "classi aperte" o per "gruppi di livello", sarà senza dubbio più facile svolgere attività efficaci per il recupero in itinere. Gli altri obiettivi di processo sono comunque, anche se indirettamente, legati agli esiti, in quanto riguardano il maggiore coinvolgimento delle famiglie, soggetto fondamentale del patto di corresponsabilità educativa, e l'incremento della professionalità dei docenti, che diventerà un elemento fondamentale all'interno degli strumenti di valorizzazione previsti dalla legge 107 del 15 luglio 2015.

3. Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire.

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, si è deciso di inserire nel Piano anche i seguenti obiettivi:

3.1 Ambiente di apprendimento

- conferma e rafforzamento del ruolo centrale dell'Istituto come presenza culturale attiva nel territorio, nell'ottica della difesa dei valori costituzionali di legalità e di pacifica convivenza che da sempre ne orientano l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare;
- adozione di un'organizzazione e di una didattica flessibile al fine di migliorare la relazione tra docenti e studenti e tra gli studenti stessi, utilizzando un metodo cooperativo che includa gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare", nonché delle conoscenze di orientamento generale che sono l'indispensabile supporto di quello sviluppo.

3.2 Continuità e orientamento

- raccordo curricolare con i precedenti ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso tra biennio e triennio, basato su strumenti tali da poter permettere un confronto e una valutazione dei punti di forza e di debolezza delle pratiche didattiche e delle scelte di contenuto;

- sviluppo di accordi di rete con le scuole secondarie di I grado del territorio, al fine di attivare percorsi di orientamento basati sulla progettazione di attività didattiche volte a favorire una visione più completa dell'offerta formativa scolastica e per favorire un avvicinamento degli studenti all'istruzione tecnica.

3.3 Inclusività

- adeguamento del piano per l'inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse degli alunni e dalla loro famiglie con l'implementazione di attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione ed al potenziamento delle abilità degli alunni con BES;
- incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e garantendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyber bullismo, di bullismo nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (art. 3, 4, 29, 37, 51).

3.4 Scuola digitale

- sviluppo delle competenze digitali degli allievi, garantendo la conoscenza dei linguaggi non verbali, in particolare attraverso l'utilizzo di strumenti informatici.
- formazione del personale docente sull'uso delle tecnologie e sviluppo di percorsi didattici coerenti con l'uso di strumenti informatici e di linguaggi digitali.
- partecipazione a Bandi e progetti relativi all'incremento delle dotazioni informatiche delle scuole.

3.5 Sviluppo della dimensione scientifica, tecnica e professionale dell'offerta formativa dell'istituto e dei rapporti con il mondo del lavoro

- difesa della specificità tecnica dell'Istituto, come risorsa strategica per il territorio.
- sviluppo della dimensione laboratoriale dell'apprendimento, in particolare nel Liceo delle Scienze Applicate (Chimica, Fisica, Scienze Naturali), nel Tecnico AFM (Economia Aziendale, Informatica) e CAT (Progettazione, Costruzioni e Impianti, Topografia, Estimo, Modellazione virtuale) e nel Professionale Servizi Commerciali (Tecniche Professionali dei Servizi Pubblicitari, Laboratorio di Espressione Grafico Artistiche, Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione)
- definizione di efficaci percorsi di alternanza scuola/lavoro da svolgere nelle classi 3^a, 4^a e 5^a, del Professionale, del Tecnico e del Liceo, sulla base di quanto stabilito dalla legge 107, art. 1 comma;
- definizione delle competenze tecnico-professionali e loro valutazione sulla base di indicatori osservabili, da utilizzare anche nella valutazione degli stage in azienda;
- formazione degli alunni di tutti e tre gli indirizzi relativamente agli elementi di base della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- formazione degli alunni relativamente agli strumenti necessari all'orientamento verso il mercato del lavoro;
- ripresa e rilancio del Comitato Tecnico Scientifico, in collaborazione con l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e con altri Enti ed Imprese del territorio.

4. Priorità strategiche per la progettazione nel triennio 2019/2022

In coerenza con i traguardi e gli obiettivi sopra delineati, e tenuto conto delle risorse già impiegate per sostenere le scelte organizzative e gestionali di cui al paragrafo precedente, per il triennio in oggetto si propone di dare priorità alle seguenti quattro aree strategiche:

1. Continuità, orientamento ed accoglienza
2. Ambiente di apprendimento
3. Salute, ambiente e benessere a scuola
4. Rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche ed alternanza scuola lavoro

Per ognuna di queste aree vengono di seguito evidenziate criticità, potenzialità, obiettivi da realizzare, nonché elementi di riorganizzazione del curriculum, ipotesi progettuali e risorse da impiegare.

Si tratta di una progettazione di massima, che si concretizzerà, di anno in anno, con la formulazione di progetti specifici, che terranno conto necessariamente delle risorse disponibili al termine della procedura di definizione dell'organico dell'autonomia.

Per la presentazione dei progetti in dettaglio, verrà utilizzato un modello standard, in allegato.

4.1 Continuità, orientamento ed accoglienza

“Essere accogliente” per una scuola vuol dire predisporre ambienti ed occasioni adeguati al “progetto educativo” valorizzando tutte le risorse disponibili. Poiché la scuola non è solo ambiente di apprendimento, luogo della cognitività, ma anche luogo di vita, diviene spazio di confine tra famiglia e società.

Una scuola in effetti è molte cose insieme: è una realtà fisica, la struttura; è realtà istituzionale con servizi; è una realtà organizzativa contrassegnata da regole e ritmi; è una realtà retta da norme esplicite e implicite; è infine una realtà relazionale fatta di rapporti. Non può essere dato per scontato il naturale adattamento a questa realtà. Di qui l'esigenza di codificare l'accoglienza in precisi percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità, le energie, le competenze per promuovere le identità.

Sviluppare progetti in questa area risponde all'esigenza di predisporre ambienti accoglienti, relazioni rassicuranti, attività in comune tra gli alunni delle classi “ponte” e momenti di incontro e condivisione affinché si realizzi una effettiva continuità che allarghi gli spazi fin qui sperimentati. Poiché si ritiene importante il rapporto di scambio e comunicazione con le famiglie e gli Enti, presenti nel territorio, i progetti in questione ne prevedono il coinvolgimento.

OBIETTIVI DA REALIZZARE:

1. Favorire il confronto fra realtà scolastiche diverse;
2. Realizzare attività che facilitino il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
3. Favorire l'inserimento nel contesto scuola
4. Promuovere la conoscenza di quanti vi operano
5. Favorire la valorizzazione di esperienze e conoscenze
6. Favorire l'interiorizzazione di regole di vita associata

7. Promuovere lo sviluppo armonico della personalità
8. Prendere consapevolezza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità
9. Saper pensare al futuro dal punto di vista umano, sociale e professionale, elaborando un proprio progetto di vita che tenga conto del percorso svolto e delle proprie attitudini
10. Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e attitudini
11. Conoscere realtà riguardanti le istituzioni scolastiche per scegliere la scuola e la professione futura
12. Assicurare il mantenimento dell'autonomia scolastica all'Istituto, mantenendo un numero di iscritti superiore alle 400 unità

ELEMENTI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E DEL CURRICOLO

- Forte collaborazione tra docenti
- Apertura all'esterno e utilizzo delle risorse del territorio
- Coinvolgimento degli alunni come soggetti attivi della costruzione della loro conoscenza
- Abbattimento delle barriere tra ordini di scuola e classi
- Costruzioni di relazioni inclusive e solidali tra compagni di scuola con le loro "diversità"
- Attenzione alla crescita psicologica degli alunni
- Proposte di attività in chiave gratificante e motivante
- Predisposizioni di piani di incontro dei docenti interessati
- Condivisione degli obiettivi del progetto
- Condivisione delle modalità operative, dei tempi, luoghi e fasi di attuazione del progetto
- Attività di incontro e ascolto tra i soggetti coinvolti
- Documentazioni di esperienze

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

- *Progetto accoglienza classi prime biennale*

Il progetto accoglienza mira a fornire ai nostri ragazzi conoscenze e strumenti per poter davvero parlare di cittadinanza attiva. L'idea è quella di una cittadinanza attiva che riconosca accanto ai diritti e doveri, poteri e responsabilità.

- *Progetti ponte con la scuola secondaria di primo grado*

Progetti ponte mirano a stabilire un'azione di continuità tra scuole del territorio al fine di promuovere il successo formativo e prevenire le difficoltà di adattamento e di inserimento nel nuovo ordine di scuola. Fanno parte di queste strategie, tra gli altri, i seguenti progetti:

- concorso artistico letterario "le immagini delle parole"
- open days,
- progetti di approfondimento didattico e di conoscenza degli spazi scolastici
- laboratori di musica,

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

- schede di rilevamento del gradimento dei progetti proposti da sottoporre a alunni e genitori

- utilizzo di indicatori di risultato degli atteggiamenti assunti in relazione al grado di consapevolezza e responsabilità: diminuzione del tasso di dispersione scolastica e delle infrazioni al regolamento di istituto, miglioramento globale nella valutazione della condotta e dell'andamento didattico

RISORSE DA IMPIEGARE

- Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate prioritariamente le risorse finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa) necessarie a retribuire la Funzione Strumentale ed i referenti preposti all'area "Continuità, accoglienza ed orientamento", e necessarie a finanziare l'attività dei coordinatori di classe del biennio. Verranno altresì impiegate a questo fine tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con altre scuole o altri enti di formazione, di progetti ad hoc contro la dispersione scolastica, sia finanziati dal MIUR che da altri soggetti pubblici e/o privati.
- Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare, soprattutto nella prima parte dell'anno scolastico, una quota dell'organico di potenziamento, al fine di organizzare attività sul regolamento scolastico al biennio, con un docente di diritto.
- Infrastrutture e beni materiali: essendo la scuola già dotata di laboratori, non sono necessari investimenti infrastrutturali, ma è necessario potenziare ed utilizzare al meglio gli strumenti già disponibili, acquistando i materiali didattici di volta in volta necessari per lo svolgimento di specifiche attività.

4.2 Ambiente di apprendimento, inclusione ed esiti degli studenti

Il compito fondamentale della scuola è di far acquisire buoni esiti di apprendimento, in quanto questi costituiscono una risorsa essenziale per la piena realizzazione della persona, per l'esercizio attivo della cittadinanza, per il progresso della comunità sociale.

Dai test d'ingresso di italiano che le classi prime affrontano nei primi giorni di scuola, emergono competenze e abilità in uscita dalla terza media non pienamente acquisite che variano da indirizzo a indirizzo, ma che, di anno in anno, si assottigliano in tutti i corsi: assistiamo infatti ad una forbice che va da competenze molto lacunose nell'indirizzo professionale a competenze medio-basse nell'indirizzo liceale delle scienze applicate.

L'aspetto più preoccupante che si registra è la difficoltà a comprendere i testi accompagnata da un vocabolario davvero molto povero. Altra questione critica è la scarsa padronanza delle principali strutture grammaticali della lingua italiana, quali l'ortografia, la punteggiatura, l'analisi grammaticale, logica e del periodo.

Ovviamente queste criticità sono in stretta correlazione l'una con l'altra e rappresentano la sfida culturale di questi anni: la scuola deve sentire profondamente la responsabilità di fornire ai cittadini più giovani gli strumenti per decodificare a pieno la realtà, per potere interagire efficacemente con essa.

Da questo punto di vista, gli studenti si dimostrano sensibili alle tematiche di cittadinanza e, quando la scuola evidenzia i legami tra l'attualità e il lavoro che quotidianamente si affronta in classe, si ottiene una maggior concentrazione e unitarietà di intenti che facilita il recupero e il potenziamento di tali competenze base.

A tal fine risulta particolarmente importante la cura dell'ambiente di apprendimento sia per quanto riguarda la dimensione materiale ed organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise)

La presenza di un numero percentualmente significativo di alunni con certificazione ex legge 104, con DSA e con BES, impone alla scuola l'obiettivo di dare una risposta didattico-educativa sempre più adeguata alla domanda sociale e al recupero delle diversità, mettendo al centro il problema della comunicazione tra le varie componenti della comunità scolastica e come opzione didattica.

Diventa quindi fondamentale il recupero dei vari linguaggi, anche nella forma dei linguaggi non verbali, attraverso le tecniche più moderne della comunicazione (ad es. quella aumentativa).

Di qui l'uso del laboratorio e delle tecnologie informatiche che vanno implementate anche in considerazione del numero significativo degli studenti con disabilità presenti nell'Istituto. Essenziale, in questo contesto, è anche la formazione e la specializzazione dei docenti.

OBIETTIVI DA REALIZZARE

1. valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
2. attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
3. favorire l'esplorazione e la scoperta
4. incoraggiare l'apprendimento collaborativo
5. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (capacità di ideazione, di organizzazione, di gestione, di reperimento di informazioni e risorse, di operatività e di valutazione)
6. favorire positive relazioni con i compagni della classe e di tutto l'Istituto;
7. valorizzare le abilità degli studenti con certificazione L.104/92, con DSA e con BES;
8. creare momenti di socializzazione sia con i compagni di classe che con l'ambiente scolastico;
9. stabilire relazioni con le famiglie degli studenti con certificazione L.104/92, con DSA e con BES, per una partecipazione attiva alla vita scolastica;
10. realizzare attività didattiche in forma di laboratorio e attraverso il supporto di tecnologie digitali al fine della costruzione del pensiero nelle sue molteplici dimensioni (cognitiva, logico-formale, emotiva, affettiva- relazionale, iconico - immaginifica, creativa)
11. garantire a tutti gli studenti e le studentesse dell'istituto un livello "minimo" di conoscenza della lingua italiana e di alcuni saperi fondamentali: saper comprendere, saper parlare, saper scrivere.

ELEMENTI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E DEL CURRICOLO

- costruzione e non riproduzione di saperi
- rappresentazioni multiple e complesse della realtà
- pratiche riflessive e metacognitive
- apprendimento collaborativo

- utilizzo delle tecnologie digitali
- recupero e riorientamento della fasce deboli (nel primo biennio)
- potenziamento delle eccellenze
- sistemazione funzionale dell'aula con la predisposizione di strumentazioni, sussidi e materiali didattici a disposizione degli alunni
- importanza della figura del coordinatore di classe come figura di raccordo e supervisione relativamente agli aspetti didattici
- individuazione, all'interno di ciascun dipartimento multidisciplinare, del livello minimo di competenze da garantire, le modalità di verifica e di valutazione dell'acquisizione di tali competenze per il primo biennio;
- organizzazione dell'orario interno in modo tale da permettere alle classi parallele di lavorare per gruppi di livello;
- potenziamento della didattica incentrata sui compiti di realtà (in forte connessione con le competenze di cittadinanza).

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

- *Progetto metodo di studio classi prime*

Il progetto mira ad aiutare i ragazzi in ingresso a costruire un metodo di studio per imparare in maniera efficace e non dispersiva, al fine di contrastare la dispersione scolastica fornendo competenze in grado di ridurre le difficoltà operative e funzionali che possono presentarsi durante il percorso di apprendimento.

- *Progetto "la mia aula"*

Il progetto è preordinato alla costruzione di uno spazio scolastico funzionale, accogliente e personalizzato allo scopo di creare un ambiente di apprendimento piacevole e di responsabilizzare i ragazzi nella gestione delle strumentazioni e degli spazi comuni.

- *Progetto studio assistito*

Nelle giornate in cui l'orario scolastico termina alle 12,40 vengono organizzati gruppi di studio coordinati da alcuni docenti al fine di consentire agli alunni pendolari di utilizzare in modo efficace il tempo di attesa del mezzo pubblico

- *Didattica a classi aperte*

Nel primo biennio e per le materie di area comune le risorse dell'organico potenziato saranno utilizzate per ristrutturare la didattica a classi aperte e per piccoli gruppi di livello, al fine di predisporre un piano di recupero delle lacune degli alunni che risultino particolarmente deboli e di motivare, attraverso attività di approfondimento e potenziamento, le fasce d'eccellenza.

- *Laboratori per l'inclusione degli alunni diversamente abili*

Attività di laboratorio per classi aperte, con il supporto anche dell'educatore d'istituto. Attività di *cooperative learning* in classe e in altri ambienti di apprendimento della scuola. Gruppi di narrazione con le famiglie.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

- Diminuzione degli abbandoni scolastici
- Monitoraggio dei trasferimenti in entrata e in uscita
- Diminuzione della percentuale delle assenze
- Miglioramento degli esiti degli scrutini intermedi e finali
- Diminuzione della percentuale delle sospensioni di giudizio
- Esiti degli esami di stato
- Valutazione del tutore degli stage formativi

RISORSE DA IMPIEGARE

- Risorse finanziarie: anche su questa area strategica verranno impegnate prioritariamente le risorse finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa) necessarie a retribuire la Funzione Strumentale ed i Referenti preposti all'area in questione, ed a finanziare l'attività dei coordinatori di classe, oltre a tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con altre scuole o altri enti di formazione, di progetti ad hoc contro la dispersione scolastica, sia finanziati dal MIUR che da altri soggetti pubblici e/o privati (PON).
- Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare una quota dell'organico di potenziamento, al fine di organizzare attività in compresenza nelle discipline dell'area comune e non, eventualmente su proposta dei vari Dipartimenti multidisciplinari, e/o una modalità di organizzazione didattica "a classi aperte"
- Infrastrutture e beni materiali: non sono necessari investimenti infrastrutturali, ma è necessario potenziare ed utilizzare al meglio gli strumenti già disponibili, acquistando i materiali didattici di volta in volta necessari per lo svolgimento di specifiche attività.

4.3 Salute, ambiente e benessere a scuola

Sul territorio nel quale l'Istituto opera, la scuola si trova ad essere in molti casi, dopo la famiglia, l'unica agenzia di socializzazione educativa di riferimento per gli alunni, oltre ad essere sempre più frequentemente l'unico centro di aggregazione a disposizione per accogliere sfide di integrazione.

In questa prospettiva assume particolare rilevanza la promozione del benessere, in un ambiente sentito come proprio e inclusivo, e l'educazione alla salute, in quanto costituisce aspetto fondamentale della piena formazione dell'uomo.

La scuola riconosce la promozione alla salute come finalità riguardante tutto il curriculum formativo, promuovendo la stessa come condizione di benessere di tutti coloro che in essa operano, preoccupandosi del:

- benessere fisico, assicurando un ambiente idoneo;
- benessere psichico, attraverso al realizzazione di un clima socio – affettivo positivo, configurandosi come ambiente di vita, di relazioni umane, sociali tra giovani e con gli adulti;

- benessere intellettuale, grazie ad un ambiente significativo che permetta ai ragazzi di acquisire delle competenze di vita trasmesse attraverso una fruizione interessante e coinvolgente delle discipline.

Il rispetto per l'ambiente, inteso sia nell'ambito specifico quale insieme di elementi naturali che ci circondano di cui siamo parte, sia nel significato più ampio quale contesto educativo culturale rappresenta un tema di educazione alla cittadinanza di primaria importanza.

In relazione a questo contesto, l'Istituto già oggi offre un servizio di counseling:

- individuale - a tutte le sue componenti - volto al superamento delle situazioni di disagio che coinvolgano le sfere emotive, cognitive e relazionali;
- di gruppo, per quelle classi che si trovino ad affrontare momenti di particolare difficoltà o necessitino di essere rimotivate.

L'Istituto aderisce inoltre alle proposte del programma "Obiettivo salute" dell'AUSL di Bologna, e amplifica le attività con interventi di associazioni di volontariato, enti del territorio, federazioni sportive.

In particolare, il Progetto salute promuove:

- educazione alimentare e consumo consapevole;
- conoscenza dei problemi legati all'adolescenza, sessualità e comportamenti a rischio;
- sensibilizzazione sui rischi connessi all'utilizzo di sostanze psicoattive e problemi alcol-correlati;
- attività di prevenzione al Cyberbullismo;
- sicurezza stradale;
- sensibilizzazione al volontariato, alla donazione del sangue, di organi, tessuti e midollo osseo;
- prevenzione del doping nelle attività sportive;
- prevenzione della violenza nelle attività sportive.

OBIETTIVI DA REALIZZARE:

- Aumentare la consapevolezza degli studenti riguardo l'importanza del proprio benessere globale, in particolare favorendo le loro conoscenze sui temi della salute, di una corretta alimentazione, della sessualità, delle malattie sessualmente trasmesse, delle dipendenze in genere.
- Stimolare una adeguata conoscenza e consapevolezza dei rischi provocati dall'abuso di alcool, fumo, sostanze stupefacenti e psicotrope, dalla ludopatia e dalla dipendenza dai media tecnologici.
- Favorire la solidarietà e la donazione.
- Educare a comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e al rispetto del bene comune.
- Confermare ed implementare il servizio di counseling per offrire agli studenti, tramite colloqui individuali con una psicologa, uno spazio di ascolto nei momenti di disagio, supportandoli nell'analisi dei problemi adolescenziali.
- Sensibilizzare gli allievi verso l'acquisizione di uno stile di vita compatibile con l'ambiente e quindi portarli gradualmente a comportamenti in sintonia con uno sviluppo sostenibile.
- Educare i ragazzi e in generale il personale che opera all'interno dell'Istituto alla raccolta differenziata comprendendo l'importanza del recupero delle materie prime, risorse non illimitate!
- Sviluppare il discorso delle fonti di energia al fine di educare gli studenti ad un uso consapevole.
- Conoscere e vedere dal vivo gli ambienti naturali, per apprezzarne non solo la bellezza, ma anche l'importanza che rivestono nella vita e nello sviluppo dell'essere umano

- Educare gli studenti a comportamenti consapevoli e responsabili nei confronti dell'ambiente e al rispetto del bene comune attraverso attività che prevedono la manutenzione degli spazi esterni alla scuola, adibiti a giardino.

Unitamente a questi obiettivi, che rappresentano una conferma di quelli già delineati nel PTOF precedente, si considera indispensabile favorire:

- la *partecipazione attiva* dei singoli soggetti, coinvolgendo ciascuno con le specifiche competenze, attitudini e presa di responsabilità;
- la *collaborazione* tra le diverse componenti dell'Istituto, in modo che le diverse abilità e la necessaria multidisciplinarietà possano concorrere a una migliore risposta alla problematicità delle situazioni;
- la *continuità*, in modo che gli interventi rientrino nell'ordinarietà della vita scolastica e raggiungano tutti i soggetti

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

Per tutti:

- Conferma del servizio di counseling per offrire, tramite colloqui individuali, uno spazio di ascolto volto a superare situazioni di disagio.

Per il Biennio:

- Promozione del benessere e della salute psicofisica tramite l'apprendimento di abilità per la gestione del sé, dell'emotività e delle relazioni sociali.

Per il Triennio:

- Formazione e peer education: fornire strumenti per la gestione del rischio inerente l'uso e l'abuso di sostanze psicoattive.
- Solidarietà e donazione

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

- schede di rilevamento del gradimento dei progetti proposti da sottoporre a alunni e genitori
- utilizzo di indicatori di risultato degli atteggiamenti assunti in relazione agli obiettivi previsti dai singoli progetti. Ad esempio, quantità di rifiuti raccolti nella modalità differenziata; stato di pulizia delle aule e degli spazi comuni, decremento del fumo nelle immediate vicinanze dei locali della scuola.

RISORSE DA IMPIEGARE

- Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate prioritariamente le risorse finanziarie (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa) necessarie a retribuire la Funzione Strumentale ed i Referenti preposti all'area in questione, oltre che le risorse finanziarie messe a disposizione di soggetti pubblici o privati del territorio, attraverso l'elaborazione comune di progetti didattici (PON)
- Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, non è previsto, su quest'area strategica, l'impiego di risorse dell'organico di potenziamento.

- Infrastrutture e beni materiali: le infrastrutture necessarie per la realizzazione dei laboratori ambientali nella scuola verranno in parte finanziate con il fondo per il funzionamento dell'Istituzione Scolastica, in parte verranno forniti dai partners pubblici o privati dei singoli progetti.

4.4 Rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche e alternanza scuola lavoro

La storia dell'Istituto ha visto svilupparsi, negli anni, un'offerta formativa che spazia in tutti e tre i settori della secondaria di secondo grado: istruzione tecnica, professionale e liceale. Negli ultimi tempi, si è assistito un crescente successo del Liceo delle scienze applicate, che presenta discipline come Fisica, Chimica, Biologia, Scienze della Terra e Informatica basate sulla dimensione sperimentale e quindi sulla pratica laboratoriale come metodologia di approccio/ apprendimento dei contenuti, e del Professionale per i Servizi Commerciali, anch'esso caratterizzato da un approccio di tipo pratico e laboratoriale. Analogamente, nell'ultimo triennio si è proceduto ad incrementare questa dimensione della didattica anche nei due indirizzi del Tecnico, con lo sviluppo delle tecnologie informatiche (ancorché inquadrate in un contesto storico-economico, da cui la relativa curvatura attivata nell'anno scolastico 18/19) in AFM, e con l'attivazione della curvatura "Modellazione virtuale", sempre a partire dal 18/19, nel corso CAT.

Punto di forza della nostra struttura è la possibilità di usufruire di ampi e attrezzati laboratori dove i ragazzi possono confrontarsi in modo concreto e pratico con i contenuti teorici affrontati in classe. In questa ottica diventa sempre più importante il ruolo delle ore di potenziamento, degli insegnanti tecnico pratici (ITP) e delle figure dei tecnici di laboratorio, per consentire anche alle classi caratterizzate da un elevato numero di studenti di svolgere le attività pratiche in sicurezza.

In riferimento all'importanza della figura del tecnico di laboratorio, è importante sottolineare come la situazione nell'anno scolastico 2018/19 sia notevolmente migliorata rispetto agli anni precedenti, proprio grazie alla presenza di questa figura e delle ore di potenziamento per i docenti di area scientifica. La quantità e la qualità delle esperienze di laboratorio, in orario didattico e in preparazione degli open days, sono notevolmente aumentate, con grande apprezzamento di studenti e genitori.

Rispetto all'alternanza scuola lavoro, la normativa vigente al momento della discussione del PTOF (legge 107/2015) ha condotto ad un suo sostanziale incremento nel secondo ciclo della scuola secondaria, ed ha condotto l'Istituto ad organizzare un insieme di percorsi didattici-formativi che hanno posto gli studenti in situazioni di confronto diretto con il mondo del lavoro, dando loro la possibilità di integrare le conoscenze teoriche con un'esperienza di inserimento nel mondo lavorativo.

Tali esperienze hanno rivestito un carattere orientativo-formativo e di socializzazione al lavoro al quale il nostro Istituto, indipendentemente dalle indicazioni legislative, non intende rinunciare.

OBIETTIVI DA REALIZZARE

In generale:

- potenziamento e sviluppo dell'ambito caratterizzante ogni percorso tenendo presente lo schema dei regolamenti del 2010 dove si istituiscono le diverse tipologie di percorsi volti a favorire lo sviluppo economico e produttivo del paese;

- particolare attenzione alla difesa ed al rafforzamento di tutti e quattro gli indirizzi dell'Istituto, al fine di non disperdere un patrimonio di esperienze e di formazione indispensabile per il territorio;
- creazione di un sistema di istruzione e formazione permanente per creare addetti al settore produttivo in funzione della vocazione del territorio, della sua peculiarità e dei progetti di sviluppo locale
- incremento della qualità e della quantità delle esperienze di laboratorio in tutti gli indirizzi dell'Istituto
- standardizzazione delle procedure di laboratorio
- garanzia di un efficace passaggio di pratiche laboratoriali tra docenti
- Incremento delle esperienze di campo e sul territorio
- Migliorare le interazioni tra gli indirizzi dell'Istituto
- Costruire percorsi didattici interdisciplinari tra il dipartimento di scienze di area umanistica

Nello specifico ambito dei diversi indirizzi:

Nel Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate:

- implementare le attività dei laboratori di chimica, fisica e biologia nell'ottica di rendere la specificità del corso di studio il punto di partenza e centrale del percorso didattico. A tal fine, e alla luce dell'aumento della quantità e della qualità delle esperienze di laboratorio, si sottolinea l'importanza fondamentale della figura del tecnico di laboratorio e dell'importanza della sinergia tra i docenti di area, nonché delle ore di potenziamento a disposizione di questi .

Nel Tecnico ad indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio:

- formare tecnici con competenze nel campo della modellazione tridimensionale al computer e adeguare le competenze dei futuri tecnici alle esperienze europee nel campo della progettazione, che anche in Italia si sta spostando verso una progettazione integrata e verso la gestione del patrimonio edilizio esistente mediante modelli virtuali (BIM).
- la curvatura si concretizza inoltre con una forte componente di laboratorio e di cooperative learning.

Nel Tecnico ad indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing:

- sviluppare le competenze imprenditoriali e la formazione di diplomati in grado di inserirsi in contesti operativi che non sono più suddivisi per settore ma per funzioni, nell'ottica di formare figure versatili quindi in grado di recepire i continui cambiamenti che investono il mondo produttivo
- approfondire la conoscenza dei contesti storici che governano l'economia, attraverso una curvatura storico economica, che si sviluppa a partire dal secondo anno, e che mira a dare spessore e profondità alla cultura economica degli alunni.

Nel Professionale ad indirizzo Servizi Commerciali:

- sfruttare le opportunità offerte dalla recente riforma per costruire un percorso denominato "Design della Comunicazione visiva e pubblicitaria", che mantenga le caratteristiche della precedente opzione "Promozione Commerciale e Pubblicitaria", non perdendo la dimensione teorico/pratica e laboratoriale, anche in linea con gli obiettivi formativi che consentono agli alunni di conseguire, all'interno del sistema IeFP, la qualifica regionale in classe terza.

Per la realizzazione di percorsi in alternanza gli elementi caratterizzanti devono essere:

- Individuazione e perseguimento dei medesimi obiettivi di apprendimento in contesti diversi
- finalizzazione allo sviluppo di competenze condivise dalla scuola e dal mondo del lavoro;
- Individuazione dei bisogni di apprendimento del singolo studente e del percorso formativo;
- sensibilità a progettare e pianificare le azioni formative così che le diverse esperienze , a scuola e in azienda ,concorrano a produrre i risultati desiderati.

PROPOSTE DI INTERVENTO ED IPOTESI PROGETTUALI:

Nell'ambito dell'istruzione liceale ci si propone di dare vita a percorsi :

- triennali di approfondimento dell'area scientifica in collaborazione con alcuni dipartimenti universitari al fine di favorire, alla fine del percorso, la scelta universitaria degli studenti
- quinquennali di potenziamento delle discipline scientifiche attraverso l' utilizzo delle dotazioni laboratoriali presenti nell'istituto. Dotazioni che richiedono la presenza di un tecnico stabile e anche di una codocenza data la presenza di classi numerose soprattutto nel biennio.
- quinquennali di potenziamento delle competenze informatiche dato il ruolo trasversale della disciplina e il suo utilizzo in qualunque campo di indagine scientifica sia per la presentazione che per la raccolta ed elaborazione dati
- quinquennali di educazione alle tematiche ambientali con due approcci di tipo diverso:
 - o nel biennio sensibilizzazione al recupero, riciclo e risparmio delle risorse attraverso la differenziazione dei rifiuti e il rispetto dell' ambiente scuola
 - o nel triennio attraverso lo studio, in collaborazione con Chimica e Biologia, dei processi di trasformazione e utilizzo delle risorse materiali ed energetiche; con particolare riguardo alle problematiche ambientali , alla sostenibilità e all'impronta ecologica

Nell'ambito dell'istruzione tecnica, indirizzo CAT, nell'arco del triennio verranno attuate attività legate alla nuova curvatura "Modellazione Virtuale" che si propone:

- di fare acquisire agli alunni nuove competenze che li avvantaggino nel mondo professionale e d'impresa oltre che stimolare e fare appassionare le classi ai temi legati all'architettura e all'edilizia, al design, a rilievo, mediante un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie
- di svolgere, già nel biennio, il disegno prevalentemente al computer e le materie dovranno essere strutturate in modo da prediligere quanto più possibile l'utilizzo degli strumenti informatici.
- nel terzo e quarto anno di introdurre una nuova materia chiamata Modellazione Virtuale per l'Architettura e il Territorio che sottrae due ore settimanali alla materia Progettazione Costruzioni Impianti, possibili rapporti con imprese e studi tecnici realizzati anche mediante progetti di alternanza scuola lavoro.

Nell'ambito dell'istruzione tecnica, indirizzo AFM, nell'arco del triennio verranno attuate attività:

- per sviluppare le capacità di risolvere problemi reali attraverso simulazioni di impresa
- per saper rispondere alle esigenze di una normativa specifica in continua evoluzione
- per analizzare l'aspetto economico volto all'individuazione delle attività e dei prodotti tipici caratterizzanti il nostro territorio pedemontano

- per applicare le conoscenze economiche alle tematiche ambientali, quali ad esempio lo smaltimento dei rifiuti o il dispendio energetico
- per sviluppare le competenze informatiche indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dell'istruzione professionale, indirizzo Servizi Commerciali "Design della Comunicazione visiva e pubblicitaria", nell'arco del triennio verranno attuate attività:

- focalizzate al raggiungimento di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.
- di collaborazione con reti di scuole, professionisti e aziende private del settore professionale d'indirizzo, luoghi della cultura e singoli istituti (quali per esempio: Corte della miniera, COSEA, CNA, Camere di Commercio, Confindustria, Cineteca di Bologna, Ente Parchi, Open Group.), per il potenziamento di laboratori ed esperienze per la formazione delle competenze professionali
- di sviluppo di un curriculum integrato dell'alunno, in cui saranno registrate le competenze raggiunte e le esperienze formative effettuate durante gli anni scolastici dallo studente
- Verrà inoltre confermata l'adesione al sistema IEFP, un percorso di studio triennale condiviso tra istruzione statale e regionale, finalizzato all'introduzione consapevole e responsabile nel contesto della società civile, prettamente legato alla formazione al lavoro, quindi all'acquisizione di competenze specifiche all'indirizzo professionale del corso di studio.
- Infine il corso professionale in "Design della Comunicazione visiva e pubblicitaria" può creare collaborazioni con la nuova curvatura "Modellazione virtuale" del corso CAT poiché quest'ultima sposta l'attenzione, seppur specializzandosi su architettura e arredamento, sulla parte grafica e sul design.

In tutti e quattro gli indirizzi verranno realizzati percorsi di alternanza scuola/lavoro, articolati sulle tre classi del triennio, ferme restando le differenze di orario (200 ore al Liceo; 400 ore nei Tecnici e nel Professionale):

- **Classe Terza** (circa il 30% del monte orario): formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; in collaborazione con soggetti pubblici e privati (ad es. CNA/ASCOM/CCIA di Bologna) diversi incontri con formatori ed esperti sull'organizzazione aziendale e sull'idea di impresa; attività ambientali volte allo studio del territorio (ecosistemi, dissesto idrogeologico, uso di bioindicatori); visite guidate ad imprese del territorio; lavoro di preparazione preliminare delle competenze da sviluppare nelle attività di stage; eventuale breve stage; inizio della costruzione del proprio curriculum delle competenze maturate nel campo dell'alternanza;
- **Classe Quarta** (circa il 50% del monte orario): attività ambientali volte allo studio del territorio (ecosistemi, dissesto idrogeologico, uso di bioindicatori); altri incontri dedicati al concetto di impresa ed alla sua realizzazione pratica; altre visite ad aziende ubicate nel territorio e non solo; esperienza di stage in azienda al fine di agevolare le scelte formative e professionali degli studenti, attraverso un apprendimento fondato sull'esperienza in ambienti di lavoro specifica per ogni indirizzo; attività o percorsi di impresa simulata da svolgere a scuola in collaborazione con esperti del settore anche sulla base di commesse da parte di enti del territorio; proseguimento nella costruzione del curriculum delle competenze degli alunni;
- **Classe Quinta** (circa il 20% del monte orario): conclusione del lavoro sul curriculum; attività di orientamento al mercato del lavoro, con particolare riguardo agli aspetti giuridici, all'analisi di un

contratto, allo svolgimento dell'attività professionale e al confronto tra la nostra normativa e quella vigente nei paesi comunitari; orientamento alla scelta degli studi universitari; laddove possibile, breve stage nella prima parte dell'anno scolastico

A questo proposito è stata prevista la possibilità di predisporre convenzioni triennali allo scopo di creare rapporti continuativi con le aziende o gli enti che possano permettere agli studenti di proseguire l'esperienza negli anni successivi.

Per quanto attiene l'organizzazione, il contenuto e la modulistica, il tutor scolastico, in sintonia con il c.d.c, dovrà discutere con la classe circa i bisogni e le aspettative degli alunni per predisporre gli interventi e le future assegnazioni coinvolgendo da subito i tutor aziendali, che dovranno individuare le mansioni più adatte alle caratteristiche dei ragazzi.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Tutte le attività indicate sopra, volte a rafforzare il profilo in uscita e a preparare gli studenti all'inserimento nel mondo del lavoro trovano nell'alternanza scuola-lavoro la loro collocazione che introduce nella normale attività scolastica una importante novità: la valutazione finale delle competenze acquisite all'esterno dell'ambiente classe.

Spetta ai docenti della scuola o meglio all'intero consiglio di classe mettere a punto adeguati sistemi di valutazione in collaborazione con gli esperti aziendali.

Naturalmente esistono già strumenti valutativi che le scuole hanno messo a punto e possono essere utilizzati per la valutazione delle competenze acquisite in azienda, come :

- griglie di valutazione condivise che accompagnano lo studente in azienda
- predisposizione e somministrazione di questionari legati alla specifica attività svolta ;
- valutazione di conoscenze/abilità/competenze acquisite a livello interdisciplinare
- stesura di una relazione individuale

Vanno tenuti anche in considerazione gli strumenti utili a rilevare le competenze trasversali e le competenze tecnico-professionali.

La valutazione finale, condivisa da tutto il consiglio, dovrà tener conto dei cambiamenti relazionali legati all'esperienza, delle competenze specifiche e trasversali di cittadinanza e costituirà una delle modalità di valutazione dello studente.

La certificazione sarà effettuata dalla scuola tenendo presente le valutazioni fatte dall'azienda e comporta il riconoscimento di crediti spendibili poi in situazione lavorativa. Ovviamente tutto quanto sarà prodotto dalla scuola e dall'azienda, sarà parte integrante del curriculum dello studente

Risorse finanziarie: su questa area strategica verranno impegnate le risorse finanziarie stabilite in base alla legge 107, e fornite alle singole scuole in proporzione al numero degli alunni coinvolti anno per anno. Se necessario, si impiegherà anche parte delle risorse ordinarie della scuola (Fondo dell'Istituzione scolastica, contributi volontari delle famiglie, altre entrate finalizzate al Miglioramento dell'Offerta Formativa), per la parte necessaria a finanziare l'attività del referente per l'alternanza, dei coordinatori di classe del triennio, ed in particolare delle classi quinte, responsabili della redazione del "curriculum dello studente", e della figura strumentale relativa alla progettazione di attività innovative di alternanza scuola/lavoro.

Verranno altresì impiegate a questo fine tutte le risorse che sarà possibile reperire attraverso l'elaborazione, in rete con aziende del territorio, con altre scuole o con enti di formazione, di progetti ad hoc per la sperimentazione di modelli innovativi di alternanza.

Risorse di organico: oltre ai posti comuni ed ai posti di sostegno normalmente in organico, su quest'area strategica ci si propone di impiegare una quota dell'organico di potenziamento, al fine di organizzare in particolare il tutoraggio e la valutazione delle competenze per gli alunni in stage (classi di concorso relative alle materie di indirizzo dei quattro corsi)

Infrastrutture e beni materiali: al fine di supportare l'avvio della curvatura CAT di modellazione virtuale si è progettata la realizzazione di un nuovo laboratorio informatico ad alto potenziale, per finanziare il quale si è partecipato ad un bando PON Fesr, con fondi dell'Unione Europea, in attesa di definitivo stanziamento.

5. Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Si ribadisce quanto già specificato nel mansionario relativo alla Figura Strumentale "Tecnologie digitali ed innovazione metodologica nella didattica", che corrisponde alla figura dell'animatore digitale previsto dalla normativa, integrato con quanto già esposto alla voce "Infrastrutture e beni materiali" connessa a ciascuna area prioritaria di intervento progettuale.

Si aggiunge che la scuola sta dotandosi degli strumenti informatici necessari ad una completa dematerializzazione del lavoro delle segreterie, che la gestione degli alunni, dalle iscrizioni alle valutazioni finali, è già da anni totalmente informatizzata, e che in prospettiva lo sarà anche tutta l'attività di alternanza scuola/lavoro.

Per quanto riguarda l'attività didattica, se dal punto di vista infrastrutturale ci sono tutti i presupposti per una sua completa digitalizzazione (presenza di una piattaforma e-learning "Moodle" di ultima generazione; presenza di strumentazioni didattiche in tutte le LIM, anche connesse con il registro elettronico), si deve ancora lavorare per un utilizzo più capillare delle tecnologie disponibili.

6. Scelte organizzative e gestionali.

In generale si confermano le linee di tendenza organizzative e didattiche fino ad oggi espresse dall'Istituto, con l'attivazione dei tradizionali percorsi didattici e l'implementazione delle attività extracurricolari che da anni vengono attivate (ad esempio: Ecdl, certificazioni linguistiche, viaggi di istruzione e soggiorni-studio linguistici all'estero)

Dal punto di vista dell'organizzazione scolastica, in primo luogo viene individuata come strategica la funzione del Coordinatore di Classe, con particolare riguardo per i Coordinatori del biennio, e per i Coordinatori delle classi terze e quarte per il coordinamento e lo sviluppo delle attività di scuola-lavoro, infine delle classi quinte, in funzione di quanto previsto per l'Esame di Stato

Assieme ai coordinatori di classe, dagli obiettivi di processo fissati deriva la necessità di coordinare la programmazione didattica di disciplina o di indirizzo, attraverso l'articolazione del Collegio dei Docenti in relativi Dipartimenti Multidisciplinari, guidati da un Coordinatore

Si sottolinea poi la necessità di mantenere e potenziare alcune aree organizzative, con l'individuazione, da parte del Dirigente Scolastico, di alcune figure di referenti, dotati di adeguate risorse, per sostenere il DS ed i suoi collaboratori nelle seguenti attività indispensabili per il funzionamento dell'istituto:

- Orientamento in entrata ed accoglienza
- Orientamento in uscita
- Organizzazione delle attività di alternanza scuola/lavoro
- Organizzazione degli interventi didattici per gli alunni diversamente abili, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento i con Bisogni Educativi Speciali.
- Gestione delle certificazioni linguistiche e dei progetti internazionali
- Gestione dei corsi ECDL
- Cura del Sito internet della scuola

Dal punto di vista del potenziamento dell'offerta formativa, si sottolinea la necessità, da parte del collegio dei Docenti, di individuare alcune figure strumentali che possano coordinare la presentazione di progetti didattici relativi alle seguenti aree:

- Educazione alla salute, all'ambiente ed al territorio
- Continuità, accoglienza ed orientamento
- Inclusione e differenziazione dell'approccio educativo
- Tecnologia ed innovazione metodologica nella didattica

Circa l'organizzazione dell'istituto, i compiti e le mansioni di ciascuna funzione, si rimanda all'organigramma ed al funzionigramma già presenti sul sito della scuola; assieme a questi documenti, la Carta dei Servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i Regolamenti dell'Istituto sono pubblicati a norma di legge e visionabili sul sito web dell'istituto nella sezione Amministrazione Trasparente o in altra area dedicata

7. Piano di formazione degli insegnanti

Il comma 124 della legge 107 definisce la formazione dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale", e aggiunge: "Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa".

L'indicazione delle priorità di formazione che la scuola intende adottare per i docenti, con le tematiche "comuni", cioè quelle che tutti sono impegnati a seguire, discende direttamente, attraverso le priorità strategiche indicate per la progettazione, dal RAV e dai Piani di Miglioramento:

1. strategie didattiche innovative per il potenziamento delle competenze di base nel biennio e per la lotta alla dispersione scolastica attraverso il recupero e la rimotivazione degli alunni con bisogni educativi speciali;

2. strategie educative per facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, l'elaborazione e gestione di piani educativi personalizzati, la verifica dei risultati, lo sviluppo di sensibilità e conoscenze specifiche che possono favorire l'educazione all'interculturalità;
3. l'utilizzo delle tecnologie digitali per il potenziamento della didattica;
4. relativamente ai percorsi di alternanza scuola/lavoro:
 - a. la valutazione delle competenze trasversali e specifiche, con relativa progettualità didattica
 - b. la correlazione delle competenze disciplinari con i fabbisogni aziendali .
 - c. la valutazione delle esperienze di stage.
5. la costruzione e la gestione di progetti europei per la mobilità internazionale degli alunni e dei docenti;

A questi temi si deve aggiungere la formazione obbligatoria sulla sicurezza, sia quella generale (iniziale o aggiornamento) sia quella specifica dei preposti e dei componenti delle squadre antincendio e primo soccorso.

Le tematiche di cui ai punti 1, 2, 3 e 4, che prevedono il coinvolgimento di un maggior numero di docenti, verranno svolte in corsi organizzati direttamente dalla scuola, in autonomia o in rete con altri Istituti; per le restanti tematiche si farà riferimento a corsi eventualmente organizzati da altre istituzioni.

I docenti che non parteciperanno alle proposte di formazione organizzate dalla scuola dichiareranno i contenuti della propria formazione obbligatoria in occasione della consegna delle certificazioni relative al bonus per la formazione di cui all'art. 1 comma della legge 107/2015.

Si ricorda che la formazione per essere "certificata" deve essere erogata da un soggetto accreditato dal MIUR.

8. Piano di miglioramento

Nel rispetto degli obiettivi sopra esposti, nei tempi e nei modi previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione, verrà successivamente redatto il relativo Piano di miglioramento, sulla base della Direttiva MIUR n. 11/2014, che diventerà parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.